

di Nemo lo sgomento, e il pianto (marito costa)

La marea
fende la prora
in apnea sto
mi respira ad onde
la sintassi non ho
per questa trista prassi
di incorrispondenze e affinità
finite

Salata
bevo anche l'acqua
Dulcinea, no
non s'è mai abituata
è sommersa però, non s'è mai rassegnata
sulla terra è persa la mia idea,
qui nuota!

Ideale
suscettibile
di curaro
ma tenuto a cuore
di atrabile tremo
tempesto il gesto in mare
e non corrisposto rispon-
do,
e senza una posta mi spen-
do
le tue navi affondo
arido mon-
do, e piango